



Focus sulle aggressioni al personale di Trenitalia



**ZERO
MORTI SUL
LAVORO**

Report Uil Calabria e Uil Trasporti Calabria

Aggressioni al personale delle Ferrovie dello Stato (2023-2024)

Negli ultimi anni, il fenomeno delle aggressioni ai danni del personale di Trenitalia ha subito fluttuazioni significative. I dati aggiornati al 30 ottobre 2024 mostrano una tendenza decrescente a livello nazionale, ma con differenze marcate tra le varie regioni.

Questo report, che si basa sui dati forniti da Trenitalia, analizza le aggressioni denunciate al personale di Trenitalia, con particolare focus sulla Calabria. L'obiettivo è evidenziare l'andamento del fenomeno e identificare le cause e le azioni necessarie per contenere questa tendenza, che in Calabria appare in crescita rispetto al trend nazionale in diminuzione.

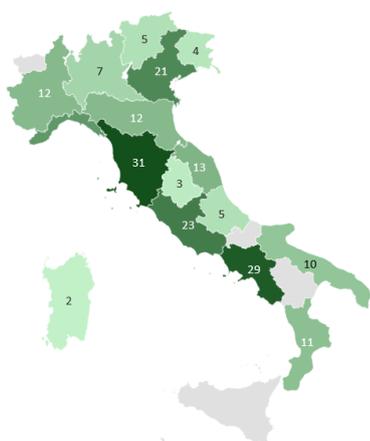
Dati generali 2023-2024

Nel 2023 sono state denunciate 253 aggressioni; nel 2024, le aggressioni sono scese a 206, segnando una riduzione del 19% (-47 aggressioni).

I dati regionali evidenziano un panorama variegato. Alcune regioni, come Lazio e Marche, hanno visto aumentare significativamente le aggressioni, mentre altre, come Liguria e Piemonte, hanno registrato una riduzione.

Aggressioni denunciate al personale Trenitalia Ytd

Focus regione



Regione	2023	2024	Var%	Var-Num.
Abruzzo	4	5	25%	1
Basilicata	2		-100%	-2
Calabria	7	11	57%	4
Campania	23	29	26%	6
Emilia-Romagna	17	12	-29%	-5
Friuli-Venezia Giulia	6	4	-33%	-2
Lazio	11	23	109%	12
Liguria	33	18	-45%	-15
Lombardia	16	7	-56%	-9
Marche	5	13	160%	8
Molise	1		-100%	-1
Piemonte	34	12	-65%	-22
Puglia	8	10	25%	2
Sardegna	3	2	-33%	-1
Sicilia	10		-100%	-10
Toscana	28	31	11%	3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	5	-17%	-1
Umbria	7	3	-57%	-4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1		-100%	-1
Veneto	31	21	-32%	-10
Totale complessivo	253	206	-19%	-47

Fonte: PADME



Focus Calabria

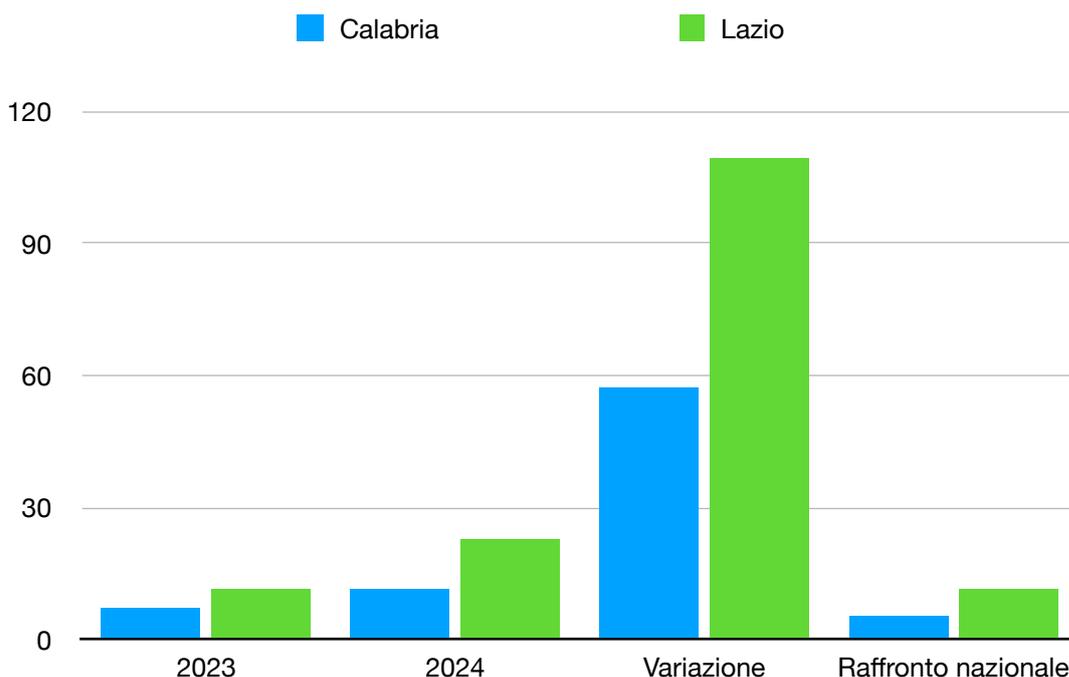
In Calabria, le aggressioni al personale di Trenitalia, si badi bene stiamo parlando di aggressioni regolarmente denunciate sono aumentate, passando da 7 nel 2023 a 11 nel 2024, con un incremento del 57% (+4 aggressioni).

Posizionamento nazionale: Questo aumento pone la Calabria in una posizione critica, evidenziando la necessità di interventi mirati per la sicurezza del personale ferroviario nella regione. Rispetto al dato nazionale, poi, è importante segnalare che la Calabria raggiunge la quota del 5,34% delle aggressioni denunciate in tutta Italia.

Il dato calabrese potrebbe essere attribuibile a una combinazione di fattori socio-economici e infrastrutturali, tra cui: **condizioni sociali e economiche**: La Calabria è tra le regioni con maggiori difficoltà economiche e con alti tassi di disoccupazione. Questi fattori possono generare tensioni sociali che si riflettono anche sul personale ferroviario, percepito come rappresentante di un servizio pubblico.

E ancora, **infrastrutture e servizi**. La qualità del servizio ferroviario in Calabria soffre di carenze strutturali rispetto ad altre regioni. Treni obsoleti, ritardi e insufficienza delle linee regionali potrebbero contribuire al malcontento dell'utenza, che a volte si manifesta in atteggiamenti aggressivi nei confronti del personale.

E, infine, **manca di sicurezza sui treni e nelle stazioni**. La Calabria presenta una minore presenza di agenti di sicurezza nelle stazioni e sui treni rispetto ad altre regioni. Questo ridotto presidio può facilitare episodi di violenza, poiché i potenziali aggressori sanno di avere un basso rischio di intervento immediato.



Analisi della situazione

Il trend crescente in Calabria contrasta con la media nazionale in calo. Questo potrebbe indicare una particolare vulnerabilità del personale Trenitalia nella regione, forse legata a dinamiche sociali o a specifici problemi di sicurezza nelle stazioni o a bordo dei treni calabresi.

La crescita del 57% delle aggressioni, si tratta uno dei coefficienti più alti in tutto nazione, fanno peggio il Lazio (109%) e le Marche (106%) è un dato preoccupante che richiede attenzione da parte delle autorità locali e nazionali.

Lo è anche alla luce del fatto, come si desume dal Rapporto Pendolaria 2024 di Legambiente, che in Calabria il numero dei viaggiatori è in calo ed è stimato attorno ad 11 mila unità.

Ma, soprattutto, se lo si legge in rapporto al numero delle corse giornaliere esercitate in Calabria che, sempre secondo i dati raccolti da Legambiente, sul trasporto regionale si attestato a 294 corse giornaliere (183 per Trenitalia e 111 per Ferrovie della Calabria), mentre in Lombardia, per fare un esempio da usare a metro di paragone, le corse registrate sono 2173.

I dati dimostrano che la Calabria rappresenta un'area di criticità per quanto riguarda la sicurezza del personale Trenitalia. La Uil Calabria e la Uil Trasporti Calabria sollecitano un intervento immediato e mirato per proteggere gli operatori ferroviari da minacce e aggressioni, sostenendo l'importanza di investire in misure di sicurezza e prevenzione specifiche.

Analisi comparativa con altre regioni

Per comprendere meglio la situazione della Calabria, è utile confrontarla con altre regioni che hanno registrato variazioni significative:

Lazio: Un aumento del **109%** (da 11 a 23 casi) indica una problematica simile a quella calabrese, forse legata all'elevato flusso di pendolari e ai conseguenti disservizi che generano tensioni.

Liguria: Un calo drastico del **45%** (da 33 a 18 casi) potrebbe essere il risultato di iniziative efficaci per aumentare la sicurezza, come la collaborazione con le forze dell'ordine e l'installazione di sistemi di videosorveglianza.

Marche: La regione ha visto un incremento del **160%** (da 5 a 13 casi), il che suggerisce che problematiche legate a carenze nel servizio possano innescare situazioni analoghe a quelle calabresi.

Proposte e azioni raccomandate

Alla luce di questi dati e delle possibili cause sopra elencate, la Uil Calabria e la Uil Trasporti Calabria raccomandano una serie di azioni mirate:

Incremento della presenza di forze di sicurezza: Si propone di aumentare la presenza di agenti di sicurezza nelle stazioni e sui treni in Calabria, come già avviene in altre regioni con risultati positivi.

Formazione specifica per il personale: Corsi di formazione per il personale ferroviario su come gestire situazioni di tensione e prevenire l'escalation di comportamenti aggressivi da parte dell'utenza.

Campagne di sensibilizzazione: Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte ai viaggiatori per promuovere il rispetto verso il personale ferroviario e il ruolo fondamentale che svolge.

Miglioramento del servizio: Investire nelle infrastrutture ferroviarie regionali per ridurre i disservizi che possono generare frustrazione e aggressività tra i passeggeri.

Collaborazione tra enti e istituzioni: Promuovere un coordinamento tra Trenitalia, la Regione Calabria e le forze dell'ordine per attuare misure di sicurezza integrate e monitorare costantemente il fenomeno delle aggressioni.

La Uil Calabria e la Uil Trasporti Calabria, quindi evidenziano con preoccupazione il trend crescente delle aggressioni al personale di Trenitalia nella regione. Il fenomeno richiede interventi rapidi e mirati per garantire la sicurezza dei lavoratori e migliorare l'esperienza dei passeggeri. Con l'attuazione delle azioni raccomandate, si spera di ridurre significativamente questi episodi, contribuendo a creare un ambiente di lavoro più sicuro e a rafforzare il servizio ferroviario calabrese.

La Uil Calabria e la Uil Trasporti Calabria, infine, invitano tutte le istituzioni coinvolte a collaborare per affrontare con urgenza questo problema e a monitorare costantemente la situazione. La sicurezza dei lavoratori e dei viaggiatori deve essere una priorità condivisa per il benessere della comunità e l'efficienza del sistema di trasporti regionale.